

mentre tutto intorno un alito fremente di vita nuova agita e sospinge il Paese ad opere virili, e la disciplina del dovere rende possibile la realizzazione delle più ardite e gagliarde iniziative.

Uniamo insieme, onorevole Boselli, gli sforzi e le anime nostre abbeverate alle stesse fonti del rinascimento italiano; confondiamo le nostre due vecchie giovinezze che non vogliono morire (*Vive approvazioni*) con la rinnovata giovinezza della Patria; e stretti in fascio con quanti fra i superstiti vegliardi della prima ora conservano, qui e fuori di qui, viva e pura la fiamma degli ideali, consegniamo, in nome della vecchia, alla nuova generazione che ha già mostrato di volerne essere degna depositaria, la lampada sacra delle grandi tradizioni nazionali che raccogliemmo alla nostra volta dalle mani stesse dei precursori e dei martiri del nostro riscatto. (*Approvazioni*).

Gittiamo sull'ara purificatrice di questa grande suprema lotta della Patria risorta tutte le nostre divisioni, tutti i nostri rancori, tutte le nostre miserie; diamo sangue, averi, affetti, speranze, tutto, tutto per la vittoria, che non può, che non deve mancare; ma nell'alimentarne la fiamma animatrice tempriamo al suo calore, nell'ora stessa e sulla stessa incudine, le spade rivendicatrici del diritto nazionale e le falci, gli aratri, i martelli rinnovatori della nostra vita sociale ed economica. (*Vivissime approvazioni — Applausi — Molte congratulazioni*).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCORA.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'industria, commercio e lavoro.

DE NAVA, *ministro dell'industria, commercio e lavoro*. Il disegno di legge, con tanta cura elaborato e con tanta eloquenza testè svolto dall'onorevole Pantano, contempla ed abbraccia i più importanti ma, mi si lasci anche aggiungere, i più svariati problemi che concernono l'economia nazionale: la colonizzazione interna e il credito navale; il credito agrario e il credito industriale; l'organizzazione del commercio interno ed estero e la disciplina dell'emigrazione.

Meglio che una proposta di legge potrebbe affermarsi che questo sia, e lo ha detto lo stesso onorevole Pantano, un programma sul quale egli desidera richiamare l'attenzione del Parlamento e della Nazione. L'at-

tuazione di questo programma egli affida ad una vasta operazione finanziaria e, fulcro di questa operazione, un'anticipazione da parte del Tesoro dello Stato di 600 milioni.

Il Governo apprezza le alte finalità che hanno ispirato ed ispirano l'onorevole Pantano, poichè indubbiamente la preparazione economica per il prossimo avvenire è uno dei principali doveri che s'impongono al Parlamento, al Governo, al Paese. Ma la Camera riconoscerà e riconoscerà lo stesso onorevole Pantano, lo spero, che, di fronte a provvedimenti i quali si attengono alla competenza di quasi tutti i ministri, di fronte a un complesso di proposte, ciascuna delle quali ha bisogno di essere maturamente ponderata, di fronte ad un programma che importa una operazione finanziaria, sulla quale deve dire prima di tutti il suo pensiero il ministro del tesoro, sono in questo momento, sul merito delle singole proposte, non soltanto lecite, ma doverose, le più ampie, le più esplicite riserve.

Con questa dichiarazione, il Governo non si oppone a che sia presa in considerazione la proposta di legge.

PRESIDENTE. Coloro i quali approvano che sia presa in considerazione la proposta di legge dell'onorevole Pantano si alzano.

(È presa in considerazione).

L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una proposta di legge del deputato Vinaj sulla riforma degli uffici ipotecari.

Se ne dia lettura.

VALENEZANI, *segretario*, legge: (V. Tornata del 4 dicembre 1915).

PRESIDENTE. L'onorevole Vinaj ha facoltà di svolgerla.

VINAJ. Non tedierò la Camera con lo svolgimento di questa proposta di legge, anche perchè tengo conto delle urgenti necessità parlamentari del momento.

Dirò poche parole soltanto per richiamare l'attenzione della Camera sull'importanza di questa proposta di legge.

Essa ha due obbiettivi: uno mediato, quello di togliere la giurisdizione della conservazione giuridica delle prove e delle vicende del patrimonio dello Stato e dei privati, ad una di categoria funzionari amministrativi, mentre meglio sarebbe affidato ai magistrati.

Il mio disegno di legge ha dunque in sè la finalità mediata di affidare le conservatorie delle ipoteche a magistrati, la cui indipendenza e competenza giuridica potrà